



“SONO PRORIO IO!” TRACCIA DI RIFLESSIONE PERSONALE E PER CELLULE DI EVANGELIZZAZIONE

Domenica 14 aprile 2024
3^a domenica di Pasqua

LECTIO

(Lc 24,35-48)

In quel tempo, [i due discepoli che erano ritornati da Èmmaus] narravano [agli Undici e a quelli che erano con loro] ciò che era accaduto lungo la via e come avevano riconosciuto [Gesù] nello spezzare il pane.

Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse loro: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho». Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse: «Avete qui qualche cosa da mangiare?». Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro.

Poi disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni».

La prima parte del tempo di Pasqua è caratterizzato da Vangeli che parlano delle apparizioni del Risorto. Domenica scorsa c'era l'apparizione agli apostoli nel cenacolo e la professione di fede di Tommaso, oggi sembra un'altra apparizione sempre a loro e sempre si presume, nel cenacolo dove essi si erano stabiliti “per paura dei Giudei” e dove riceveranno lo Spirito Santo. Luca sembra insistere in modo particolare sulla difficoltà a riconoscerlo: già i discepoli di Emmaus non l'avevano riconosciuto e oggi egli deve “provare” di non essere un fantasma, mangiando con loro. Ma Luca giustifica gli apostoli (magari Marco non lo farebbe) dicendo che “per la gioia non credevano ancora”. Alla fine esattamente come per i due di Emmaus, al centro ci sta anche la spiegazione-interpretazione delle Scritture, che nei racconti di Giovanni non compare mai.

MEDITATIO

- Come ti immagini Gesù risorto, tenendo conto che i suoi non lo riconoscono in prima battuta?
- Che cosa provoca in genere più turbamento nel tuo cuore?
- “Reputi le Sacre Scritture di difficile interpretazione? Che cosa in particolare trovi difficile capire?”
- Cosa significa secondo te “essere testimoni” di Cristo?

CONTEMPLATIO

“La Risurrezione ha tempi lenti. Dovremmo imparare a perdere tempo. Non perché non abbiamo nulla da fare ma per dare valore anche ai frammenti della vita”. Mi commuove questo Gesù che dice ai suoi amici: “**Non sono un fantasma**” E invita i suoi di allora e di sempre, oggi invita ognuno di noi a riconoscerlo, ad accoglierlo come amico, ad abbracciarlo come segno di benedizione, ad ascoltarlo perché la sua parola è vita che nutre e alimenta ogni vivere.

Capita, può capitare anche a noi di trattare le persone come fantasmi, come problemi, come pratiche da sbrigare, come ricordi da cancellare. E certamente nessuno ama un fantasma. Gesù allora, per sciogliere i dubbi e le paure, pronuncia le parole più semplici e familiari, cerca di riaccendere il ricordo attraverso



gesti di familiarità come, guardami, toccami, ascoltami, camminiamo un po' insieme, mangiamo insieme. I suoi primi discepoli si arrendono all'evidenza della sua presenza non attraverso visioni di angeli ma davanti ad un pezzo di pane, una porzione di pesce arrostito, un bicchiere di vino, ai più elementari dei bisogni: **la fame e la sete**.

E mostra i segni del suo amore per loro, mostra i segni della fedeltà e della fatica, perché vuole essere riconosciuto non tanto per delle idee ma per dei gesti, dei segni e, allora, mostra loro i segni della fedeltà e dell'amore; i segni della passione e della crocifissione, perché neppure il Vangelo è una raccolta di idee ma una vera e propria esperienza di vita; mangiare insieme come abbiamo camminato insieme e, insieme abbiamo imparato a fare comunione.

Gesù è lo stesso di prima ma è anche diverso, è sempre lui ma è altro, è andato oltre; e indica che c'è un oltre anche per ciascuno di noi. Perché la risurrezione non è semplicemente tornare alla vita di prima: è trasformazione, è entrare in una nuova dimensione dove il nostro sguardo si fa diverso, dove conta non tanto ciò che possiedo *ma ciò che veramente vale e merita di non morire mai, merita di essere per sempre*.

(d. Marco - Vidagioia)

ORATIO

PREGHIERA A CRISTO RISORTO

O Gesù, che con la tua risurrezione hai trionfato sul peccato e sulla morte,
e ti sei rivestito di gloria e di luce immortale,
concedi anche a noi di risorgere con te,
per poter incominciare insieme con te una vita nuova, luminosa, santa.
Opera in noi, o Signore, il divino cambiamento
che tu operi nelle anime che ti amano:
fa' che il nostro spirito, trasformato mirabilmente dall'unione con te,
risplenda di luce, canti di gioia, si lanci verso il bene.
Tu, che con la tua vittoria hai dischiuso agli uomini orizzonti infiniti
di amore e di grazia, suscita in noi l'ansia di diffondere
con la parola e con l'esempio il tuo messaggio di salvezza;
donaci lo zelo e l'ardore di lavorare per l'avvento del tuo regno.
Fa' che siamo saziati della tua bellezza e della tua luce
e bramiamo di congiungerci a te per sempre. Amen

ACTIO

- Leggi maggiormente le Scritture questa settimana e prova a capirle meglio
- Cerca di vivere con gioia questi giorni: Cristo è veramente risorto!

APPENDICE: L'interpretazione delle Scritture

115 Secondo un'antica tradizione, si possono distinguere due *sensi* della Scrittura: il senso letterale e quello spirituale, suddiviso quest'ultimo in senso allegorico, morale e anagogico. La piena concordanza dei quattro sensi assicura alla lettura viva della Scrittura nella Chiesa tutta la sua ricchezza.

116 Il *senso letterale*. È quello significato dalle parole della Scrittura e trovato attraverso l'esegesi che segue le regole della retta interpretazione. « Omnes [Sacrae Scriptorum] sensus fundentur super unum, scilicet litteralem – Tutti i sensi della Sacra Scrittura si basano su quello letterale ».

117 Il *senso spirituale*. Data l'unità del disegno di Dio, non soltanto il testo della Scrittura, ma anche le realtà e gli avvenimenti di cui parla possono essere dei segni.

1. Il senso *allegorico*. Possiamo giungere ad una comprensione più profonda degli avvenimenti se riconosciamo il loro significato in Cristo; così, la traversata del Mar Rosso è un segno della vittoria di Cristo, e quindi del Battesimo.

2. Il senso *morale*. Gli avvenimenti narrati nella Scrittura possono condurci ad agire rettamente. Sono stati scritti « per ammonimento nostro » (1 Cor 10,11).

3. Il senso *anagogico*. Possiamo vedere certe realtà e certi avvenimenti nel loro significato eterno, che ci conduce (in greco: *anagoge*) verso la nostra Patria. Così la Chiesa sulla terra è segno della Gerusalemme celeste.

